

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova, all'Ufficio del Giornale.
 Anno 1878. Semestre I. n. 1.
 L. 1.500. S. 1.500.
 Per l'anno intero L. 3.000. S. 3.000.
 Per l'anno intero con trasporto per posta L. 3.500. S. 3.500.
 Per l'anno intero con trasporto per posta e assicurazione L. 4.000. S. 4.000.
 Per l'anno intero con trasporto per posta, assicurazione e tasse L. 4.500. S. 4.500.
 Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, 104.

STABILE PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato centesimi CINQUE
 Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insediamenti di avvisi in quarta pagina con 25 alla linea per una prima pubblicazione, con 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, questo interruzione, spazi e caratteri di testata. Articoli continuati con 15 alla linea.
 Per il denaro degli articoli, avvisi, e di reimpaginazione lettere saranno addebitate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il governo più grave di cui si accorgano presentemente in Italia, è quello di governo e pubblicità, è quello del trattato di commercio con la Francia, e delle spiccevoli e amare conseguenze, che possono derivare ai due paesi dalla interruzione dei negoziati, e dall'applicazione della tariffa generale.
 Il più precipitoso, coloro che non credono che la cosa calma necessiti, ma sotto l'impulso del primo sentimento, vanno gridando: non parlatene di trattare altro, applicate la tariffa, e che la si applica senza indugio con questa inertezza umiliata.
 Per quanto sia legittimo, e noi siamo fra i primi a riconoscerlo, quanto sia legittimo quel risentimento, bisogna tuttavia, prima di risolverci, riflettere ben bene al uso, che si fa per fare. L'applicazione della tariffa generale chiude la via dei trattati, ma nello stesso tempo può aprire l'era delle rappresentanze. Allo stato dell'industria del commercio in Italia, nessuno può dire, desiderare che questa si apra. Un paese che abbia un proprio avvenire, non deve fermarsi alle piccole, nobilitazioni, alle piccole, vendite, alle piccole, dispetti. Si sarebbe in tal guisa un enorme passo indietro a quel cammino, che ci aveva procurato da un quarto di secolo l'impulso di tutto il mondo civile. Noi dobbiamo studiarci soprattutto di restare sempre della parte della ragione: nessuno ha qui più diritto che in questa gravissima vertenza a ragione non sia da parte nostra.

È ben noto il mondo si regoli oggi secondo un ordine d'idee assai poco elevato, non siamo ancora discesi tanto basso, che l'aver ragione non costituisca già un vantaggio grandissimo. Guardiamoci soprattutto dal risolversi ad irato. Ritenete che l'Assemblea di Versailles ha preso una risoluzione deplorabile, ostile, se vogliamo, ai nostri interessi, guardiamoci dall'aggravare la situazione col' opporre così subito ostilità ad ostilità.
 Sarebbe invece il caso di applicare quella massima, che talvolta conviene aver giudizio anche negli altri. Non dimentichiamoci, che una rottura completa sul campo commerciale può avere il suo contraccolpo anche nelle relazioni politiche fra i due paesi, e le condizioni attuali di Europa obbligano a considerare se il mantenimento dei buoni rapporti politici, non meriti forse il prezzo di qualche sacrificio da un'altra parte.
 Se questo sacrificio fosse necessario, salva la reciproca dignità, noi crediamo che tutti la gente di bene sarebbe disposta a farlo, piuttosto che andar incontro a difficoltà maggiori, e forse insuperabili.
 Noi crediamo che il nostro governo, coll'appoggio del Parlamento, e dotterà il partito più giudizioso e conforme all'interesse beninteso della nazione.
 Tutte le disposizioni per la riunione del Congresso con presenza plenipotenziaria, sono già partite, e sono in pronto di partire, gli occhi di tutto il mondo stanno per rivolgersi in quel solenne Assemblea, da cui si spera il verdetto della pace.

pare trapezica, e lì, in particolare nella stampa, non è facile. Tra le varie espressioni che si risultano non siano per corrispondere alle comuni speranze.
 Non sono forse che forme di pessimismo, e non desideriamo ardentemente che lo siano.
LE TASSE DI NAVIGAZIONE
 Nella seduta del 3 corrente il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge che tende a far scomparire da quindici provincie, nelle quali si comprendono tutte quelle del Veneto, le tasse per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei rivi, e dei canali artificiali o naturali, nonché sul trasporto e la limitazione dei legami sulle medesime acque.
 Di questo progetto di legge noi dobbiamo esser tratti specialmente agli onori. Manzonato e Cavalletto i quali vi fu votato dal Parlamento richiamano l'attenzione del Governo sulla ingiustizia di tasse che solo alcune provincie pagano e che non hanno alcun fondamento che risponda ai principi del nostro sistema tributario.
 Il onor. Cavalletto anche recentemente ripropose in quest'argomento una in appella alla onor. Scimmi Dode al quale indirizzò i suoi ringraziamenti per aver mantenuto la promessa di presentare un progetto di legge, promessa che l'onor. Depretis avrà fatta, ma non adempita.
 L'onor. Cavalletto ha chiesto, nella seduta del 4 corr., che il progetto sia dichiarato d'urgenza e noi speriamo che i due rami del Parlamento lo approvino al loro ritorno.

appareranno in questo scorcio di settimana.
 Le tasse delle quali proponiamo la abolizione gravano le provincie seguenti:
 Belluno, Bologna, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.
 La relazione ministeriale, che precede il progetto ha il seguente passo che riproduciamo testualmente:
 Tutte queste tasse, in numero di settantuna (L. l'allegato), di cui propongo la abolizione, fruttarono allo Stato nel decennio 1867-1876 lire 139,685.04, mentre nel 1876 ne avevano fruttati 743,367.43. In questa diminuzione nei loro proventi si verifica costantemente da qualche anno, poiché le tasse esistenti nelle provincie venete, e che sono le più numerose, mentre diedero nel 1875 un prodotto di L. 106,644.44 nel 1877 fruttarono sole L. 69,455.11, diminuendo così di oltre il 30 per cento in un solo triennio.
 Quando si ponga mente alla distorsione del trattamento che queste tasse creano fra provincia e provincia del regno, agli ostacoli che da esse derivano alla libertà del trasporto e delle comunicazioni, e si consideri quanto ne sia scarso il prodotto, come diminuisce di anno in anno, e si tenga anche conto della difficoltà che incontrano l'amministrazione per appurare queste tasse, e delle non lievi spese, che sopporta per riscuoterle in via economica, si comprenderà che la loro abolizione non costituisce un grave sacrificio per l'erario dello Stato, e non è che una necessaria conseguenza dell'abolizione di altre imposte della stessa natura, ed una giusta soddisfazione data ai reclami di quelle popolazioni, che, per le speciali condizioni topografiche del loro territorio, debbono servirsi dei fiumi e degli altri corsi di acqua navigabili come principali vie di comunicazione e di trasporto fra ogni parte e comune e fra provincia e provincia.
 Le disposizioni del secondo articolo del progetto non hanno bisogno di molte spiegazioni. Sono una riproduzione di quelle della legge sulle opere pubbliche (articolo 351) relativa alla abolizione dei pedaggi sulle strade nazionali, ed hanno lo scopo di evitare che, abolendosi le tasse date in appalto prima della scadenza dei contratti, lo Stato debba pagare rilevanti indennità e compensi.
 Io tutto fiducia, o signori, che voi vorrete approvare questo progetto di legge, il quale sopprime uno degli ultimi avanzi, in materia di tasse, delle servitù feudali, e così vorrete sempre più in armonia il nostro sistema di viabilità col progresso civile ed economico dei nostri tempi.
 Ecco il testo del progetto di legge:
 Art. 1. Sono abolite le tasse ora esistenti a favore dello Stato, così per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei rivi e dei canali naturali o artificiali, come per il trasporto e la limitazione dei legami sulle stesse.
 Art. 2. La percezione delle tasse suindicate, se è fatta in via economica, dall'Amministrazione, cesserà col 1° gennaio 1879 se è data in appalto, non potrà durare oltre la scadenza dei contratti ora in corso.
 Le tasse di navigazione nella provincia di Padova sono le seguenti:

una menia del giorno, un atto indispensabile per la gioventù alla moda... questi gioventotti milanesi se ne fanno un necessità, guai a colui che non ha da vendere una simile fantasonata, è certo che il diventare il suo trofeo, la vittima della sua ambizione... lo sarà assai presto. Aveva gli occhi stravolti, i lineamenti alterati, la faccia accesa, e il sudore gli grondava dalla fronte a goccioloni.
 Per tranquillarlo mi incaricai di mettermi di mezzo, e terminare ogni cosa senza lesione d'onore, e senza disgrazia. Andate, andate, egli mi diceva, cercate in casa, procurate di raggiungerlo prima che nascano circoli, pettegolezzi, complicazioni... è un esultato procurato di abbonirlo... chiedetegli una ritrattazione semplice... dichiarate che io non sono matto, che non ho inteso di offendervi... non domando altro che di salvare il decoro... che mi rispettate, ecco tutto... non abbiamo il diritto d'essere rispettati... non gli domando altro... andate... andate subito.
 Corsi a casa vostra, e la Rosa mi disse che siete rientrato per un solo momento, ma lo cose non possono passare così... non si offende impunemente il dottore Marco Cariani... Il signor maestro Daniele Cariani mi ha offeso, esad intendeva evidentemente colle sue parole di ingiuriare il mio onore, e di nuocere alla mia reputazione... io lo sfido all'ultimo sangue... voi siete il mio primo testimone, trovatevi un secondo, stendetevi un processo verbale, e constatate il fatto vergognoso e disonorante del mio avversario, che abbandonando il terreno di fuggito vilmente, raddoppiando indegno di qualunque ulteriore giustificazione...
 Continua...

Sul Bacchiglione. — Palazzo alle Porte Contarine. — Palata a Bassanello.
 Queste due tasse sono d'antica origine e null'altro si conosce intorno ad esse se non che la loro istituzione fu avocata dallo Stato a suo beneficio ai tempi del primo regno d'Italia.
 Sul Bacchiglione. — Attraglio da Brondolo a Pontelongo. La tassa è proporzionale al numero dei cavalli che si attaccano alla barca, per rimorchiarla.
 Sul Bacchiglione. — Attraglio da Bivolenta a Pontelongo.
 Sul Brenta e Canale Brentone. — Diritto di navigazione e di appoggio sul Brenta da Curtarolo a Limana. Questa tassa che anticamente venne riscossa dalla famiglia Fini, fu avocata allo Stato ai tempi del primo regno d'Italia. La riscuote quando si caricano o scaricano merci alle rive di Curtarolo e di Limana.
 Canale fiume Nuovo. — Palata a fiume Nuovo. — Si riscuote al passaggio delle barche per un punto dove trovatisi esposti legname di antica origine: fu avocata allo Stato ai tempi del primo regno d'Italia.
 Canale di Battaglia. — Palata al ponte di Battaglia. — Attraglio da Bate a Padova.
 Adige. — Attraglio da Boara.
 Queste tasse, indicate nel progetto ministeriale dal n. 14 al 22 non hanno reso allo Stato che L. 5,358.83 nel 1875 e L. 3,223 nel 1877.
 La loro abolizione farà però cessare dalle molestie.

APPENDICE (19)

del Giornale di Padova

IL BACIO

CONTESSA SAVINA

A CACCIANIGA

In cima delle montagne anche i molli diventano lesali, il tempo è l'aria delle ghiacciaie possono forse piangere anche il cuore. Così pensando vagava per le cime deserte, cercando la mia tribù degli orsi per diventare selvaggio. Non trovai che dei pastori, che pascolando gli armenti, come gli antichi pastorelli, vivevano in solitudine in contemplazione davanti le opere più sublimi della natura. Mi sedetti con loro, guardando in silenzio l'orizzonte lontano che si perdeva nella nebbia, e si congedava col cielo. La natura parla un linguaggio che calma l'anima esagitata, consola gli infelici con sublimi ispirazioni.
 L'ora sentore delle piante belpne sembra assopire i dolori morali, come i loro occhi azzurri le ferite.
 Vagai lungamente in quei deserti col mio povero Bito riposandomi all'ombra romantica dei boschi, dormendo sulla foglie seche, assopito dal suono monotono delle cascate, risvegliato dal fischio acuto degli uccelli di rapina; cibandomi
 Proprietà letteraria del Fratelli Treves.

di latte e pane infer gao nelle capanne dei pastori. Ma l'uomo non è fatto per vivere lungamente ramangando nella solitudine la società lo reclama, il suo destino lo condanna a lottare coi suoi simili, ad impiegare le sue forze per il bene comune. Tali agguce riflessioni mi vennero suggerite dalla cura debilitante del latte, che raccomandando caldamente a tutti i giovani innamorati senza speranza.
 Ritornai a casa stinito dalla fatica e dalla fame; gli innamorati che hanno perduto l'appetito possono tentare una salita sul Montasio o sul Monte Rosa con molta probabilità di riacquistarlo.
 Appena rientrato in casa la fantasma mi disse che il farmacista venuto per parlarmi era ritornato più volte per sapere se fossi di ritorno, mostrando gran bisogno di vedermi il più presto possibile, e dichiarando che mi aspettava con impazienza.
 Ma io mi trovavo nell'assoluta necessità di rimediare la forte esantema con qualche alimento sostanzioso, quindi alla Rosa di farmi da pranzo, e rimisi ad altro momento la visita alla farmacia. Dopo pranzo sentii il bisogno d'un liquido corroborante, che in casa mi faceva difetto, e andai a cercarlo dove sapevo che i bevitori più intelligenti del paese lo trovavano esportato. Mi raccomandava benissimo che anche a Como aveva trovato un valido confortio ai miei affanni amorosi, nel fondo di una bottiglia, e volli ritentare la prova.
 Aprendo la porta dell'oscura osteria, i fumi del vino e del tabacco mi resero ostinato, e sarei retrocesso se la voce rauca d'Ugaccone Della Fagiola non avesse pronunciato il mio nome, con accento di sorpresa.

Oh... oh... avanti, avanti, caro maestro... non abbia paura... il dottore non è qui... egli sfuggì questi luoghi tenebrosi... venga avanti, l'asilo è sicuro... e tutti ridevano in coro.
 Io entrai ordinai all'oste il vino migliore, e mi sedetti sorridendo tranquillamente, come un idiota che non capisce nulla di quanto gli succede d'intorno.
 Via di bravo, non leccate il gorri... tutti abbiamo cara la nostra pelle... Ma di che cosa si tratta? io chiesi.
 Ah! vuol fare proprio il mite risotto... ma è troppo tardi, caro lei... tutto il villaggio sa che ella ha insultato il dottore... per il fuggito, per paura d'un sberleffo.
 E gli tutti d'accordo con una nuova risata.
 Allora compresi finalmente l'enigma, battei le mani e dissi, diedi un pugno sul tavolo, e dissi, con volto risoluto.
 Se il dottore è offeso dalle mie parole, sono pronto a dargli qualunque soddisfazione, io non sono mai fuggito in nessuna occasione, perché non ho paura di nessuno, e ne sia prov... che dichiaro vile chi sostiene il contrario, pronto subito a battermi con qualunque arma, fosse anche il coltello. Invito a levarsi in piedi chi non mi crede.
 Tutti rimasero seduti e in silenzio. Allora narrai semplicemente la mia storia, col medico; dissi che lo credevo abbastanza punito del suo fatto delle mie parole, che ero andato a fare una escursione sui monti, ignorando il resto, che se il dottore non era contento, io era disposto a fare a piacer suo quanto fosse possibile per soddisfarlo.
 Allora pensando alle vicine rievocate...

del farmacista, sospettai che avessero qualche rapporto col fatto, e presi l'organico, e seguimmi per averne la prova delle mie asserzioni.
 Egli si rifiutava, ma io insistetti, e dopo d'aver bevuto un bicchiere di vino, ci recammo insieme alla farmacia. Il farmacista di raccontò come era passata la storia. Dapprima il dottore credeva ch'io vaneggiassi, e supponendomi minacciato di congestione cerebrale, mi propose un salasso, ma poi ferito sul viso dalle mie risate impertinenti se n'era offeso altamente, e si esitava sul partito da prendersi. In questo punto la balena lo aveva colpito, e andò a naufragare in farmacia.
 E entrato barcollando come un briacone, di via il farmacista, ed è caduto su questa sedia con tale precipitazione, che l'ho creduto colpito d'apoplessia. Gli portai subito dell'acqua fresca, volevo bagnargli la fronte, egli me lo impedì, e tutto ansante mi raccontò le vostre invettive... a dire il vero un po' troppo vivaci... Poi, esultando il farmacista mi chiese consiglio sulla condotta da tenersi. Cercai di calmarlo; gli dissi che siete un giovane dabbeno, alquanto strano di carattere, ma onesto nel fondo, che io non dubitavo punto che ogni cosa si sarebbe accomodata senza scandali né rancori. Egli si mostrava inquieto, agitato e ripeteva:
 È un cervello balzano... è stata una vera provocazione... Chi sa? Avrà forse bisogno di fare una predica, e mi ha scelto come capro espiatorio... Questa idea di capro espiatorio mi ha fatto sorridere, il farmacista abbassò gli occhi, e continuò:
 Esso ha forse visto del mio sangue? egli esclamava, il duello è diventato

una menia del giorno, un atto indispensabile per la gioventù alla moda... questi gioventotti milanesi se ne fanno un necessità, guai a colui che non ha da vendere una simile fantasonata, è certo che il diventare il suo trofeo, la vittima della sua ambizione... lo sarà assai presto. Aveva gli occhi stravolti, i lineamenti alterati, la faccia accesa, e il sudore gli grondava dalla fronte a goccioloni.
 Per tranquillarlo mi incaricai di mettermi di mezzo, e terminare ogni cosa senza lesione d'onore, e senza disgrazia. Andate, andate, egli mi diceva, cercate in casa, procurate di raggiungerlo prima che nascano circoli, pettegolezzi, complicazioni... è un esultato procurato di abbonirlo... chiedetegli una ritrattazione semplice... dichiarate che io non sono matto, che non ho inteso di offendervi... non domando altro che di salvare il decoro... che mi rispettate, ecco tutto... non abbiamo il diritto d'essere rispettati... non gli domando altro... andate... andate subito.
 Corsi a casa vostra, e la Rosa mi disse che siete rientrato per un solo momento, ma lo cose non possono passare così... non si offende impunemente il dottore Marco Cariani... Il signor maestro Daniele Cariani mi ha offeso, esad intendeva evidentemente colle sue parole di ingiuriare il mio onore, e di nuocere alla mia reputazione... io lo sfido all'ultimo sangue... voi siete il mio primo testimone, trovatevi un secondo, stendetevi un processo verbale, e constatate il fatto vergognoso e disonorante del mio avversario, che abbandonando il terreno di fuggito vilmente, raddoppiando indegno di qualunque ulteriore giustificazione...
 Continua...

Alla prima ricerca il dottore rimase inquieto, mi spinse a cercarmi con maggior attenzione, alla seconda, ed alla terza volta, il suo ardore si sedava rimpicciando, e quando gli compiacqui i miei sospetti sulla nostra fuga, e le prede parole della fantesca, allora ricominciò ad alzare la testa, a parlarmi con gravità magistratale, aggiustandosi il giletto, rileyandosi il collo, mettendomi i polli nel separato delle maniche del vestito, gettando indietro il soprabito, soffiando lentamente dalle labbra straccie, e pensando fra sé stesso se poteva arrischiare a proclamare la sua indignazione. Finalmente, avvilendosi con aria misteriosa ed arduamente il petto col gomito mi disse:
 È fuggito... fuggito... che cosa pensate voi? soggiunse.
 Veramente, gli risposi, tutto lascia supporre che sia fuggito...
 È fuggito, egli ripeteva, alzando sempre più la voce, a fuggito dalla mia giusta indignazione, mi ero ingannato nel giudicarlo, esso è tutt'altro che un rodotomonte... esso è un vigliacco... un insolente di ostiva lega, che vi getta in faccia Poltraggio, e poi si nasconde, ma le cose non possono passare così... non si offende impunemente il dottore Marco Cariani... Il signor maestro Daniele Cariani mi ha offeso, esad intendeva evidentemente colle sue parole di ingiuriare il mio onore, e di nuocere alla mia reputazione... io lo sfido all'ultimo sangue... voi siete il mio primo testimone, trovatevi un secondo, stendetevi un processo verbale, e constatate il fatto vergognoso e disonorante del mio avversario, che abbandonando il terreno di fuggito vilmente, raddoppiando indegno di qualunque ulteriore giustificazione...
 Continua...

padre il feticchio che provava sul lugubre lamento di un gulf che al calar della sera si posava sul tetto della casa. Il padre risoluto a sbarazzarsi di quell'incomodo vicino e per compiacere la figlia si diede a far la randa con lo scioppo al braccio per ammazzarlo.

Guardando sopra al tetto della casa vide ad un abbasino un qualche cosa che si muoveva.

Il disgraziato tirò gli stappi e un grido scutissimo che gli fece rizzare i capelli sulla testa. Egli aveva tirato contro la propria figliuola, una adorata creatura di dieci anni.

Le poverette, curiosa di vedere come il padre avrebbe ammazzato il gulf, si era, a sua insaputa, acciata all'abbasino, per cui il padre nell'oscurità avendo creduto che fosse il maleducato uccello, sparò contro di lei, colpendola alla testa in modo sì grave che due giorni dopo morì.

Impossibile dire la disperazione, la demenza quasi del padre, che è guardato a vista, minacciando egli sempre di uccidersi.

Grave sciagura a Napoli. — Si legge nel *Pungolo* del 6: Una grave sventura colpì ieri la famiglia del sindaco di Rescaudina, cav. Carlo De Angelis, e portò il lutto in quel paese.

Montre, in compagnia del pretore locale, si destinava allegramente, in una stanza da poco costruita, nella casa del sindaco stesso, venne meno il pavimento e caddero tutti nel vano sottoposto.

Rimase miseramente morti il pretore, la moglie e due figli del cav. De Angelis, mentre egli ed un altro figlio sono gravemente feriti, e si ha poca speranza di salvarli.

Questo sciagurato accidente ha costretto tutto il mandamento di Rescaudina, perchè tanto il sindaco quanto il pretore vi avevano molta stima e considerazione.

La più ricca via del mondo. — La più ricca via del mondo è senza dubbio il "quinto viale" di New York. In questa abitano le più ricche famiglie seguiti il cui patrimonio complessivo ascende a L. 1.200 milioni di rendita: Rotschilder, 15 milioni; Roberts, 25 milioni; Taylor, 25 milioni; Belmont, 40 milioni; H. Stuart, 25 milioni; Stevens, 10 milioni; Bao, 25 milioni; Astor, 25 milioni; 300 milioni; Stewart, 250 milioni; Pietro Lorillard, 15 milioni; Kernochan 10 milioni; Vanderbilt, 375 milioni; Calvert, 10 milioni; Gordon Bennett, 20 milioni; Stearns, 50 milioni; Luigi Lorillard, 5 milioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato del bozzolo.

Padova, 10 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.80 a 4.20. Gialli e di semente nostrana L. 4.20 a 4.50 il chilogrammo.

Este, 10 giugno. — Giapponesi verdi L. 2.80 a 4.10. Gialli e di semente nostrana L. 4 a 4.25 Polivoltini L. 1.60 a 2.10 il chilogrammo.

Montebelluna, 10 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.60 a 4.10. Gialli e di semente nostrana L. 4.10 a 4.30 il chilogrammo.

Montebelluna, 10 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.10 a 4.00. Gialli e di semente nostrana L. 4.25. Polivoltini L. 1.60 il chilogrammo.

Cittadella, 9 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.65. Polivoltini L. 1.12 il chilogrammo.

Camposampiero, 10 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.25 a 4. Gialli e di semente nostrana L. 4 a 4.40. Polivoltini L. 1.50 a 2.10 il chilogrammo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

41 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 70
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 47

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e ad m. 307 dal livello medio del mare

6 giugno	Dir. 0.00	U. 10.00	U. 10.00
7 giugno	Dir. 0.00	U. 10.00	U. 10.00
8 giugno	Dir. 0.00	U. 10.00	U. 10.00
9 giugno	Dir. 0.00	U. 10.00	U. 10.00
10 giugno	Dir. 0.00	U. 10.00	U. 10.00

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. Rend. 11.82 60 82.70.
1.20 franchi 21.74 21.76.
MILANO, 10. — Rend. 11.82 70 82.75.
1.20 franchi 21.73 21.71.
Sete. Scarsissimi affari.
LAVORI. D. S. S. Affari limitati: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Mandano alla Perseveranza.
Casale, 9 giugno.

Nella votazione d'oggi, Oleggio, moderato, ebbe voti 650; Piconnoli, progressista, n'ebbe 579. Vi sarà ballottaggio.

Onoranze a Luigi Carlo Farini
(Asp. part. dell'Opinione)

Ravenna 9.

Ritorno della prima ora di questa mattina una grande folla percorreva la via della città imbandierata. Col treno della mattina giunsero altri moltissimi forestieri, i sindaci di molte città italiane e un gran numero di rappresentanti con bandiere.

A mezzogiorno sono giunti l'onor. Cairoli presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli ministro dell'interno. Furono ricevuti dalle autorità. In questo momento tutti gli intervenuti recatisi alla piazza della Stazione imbandierata, ove sorge il monumento. Notasi circa cento rappresentanze, molte Società cittadine, professionalità, impiegati, i sindaci, i professori, le autorità cittadine, i rappresentanti del Re, del Senato, della Camera dei deputati, l'onor. Farini, presidente della Camera, i parenti di Luigi Carlo Farini, i ministri, i senatori, i deputati e fra gli altri gli on. Minghetti, Visconti Venosta, Codronchi, Poppi, Montanari, Manfredi, ecc. ecc. Il corteo è preceduto dalla truppa. Sulla piazza stanno sette concerti.

Ravenna 9, ore 5 pom.

Salirono sul palco le autorità e i ministri. Il monumento venne scoperto in mezzo al rimbombare dell'artiglieria e ai concetti delle musiche.

Il sindaco Lovatelli fece un applaudito discorso, e quindi uno splendido ed applauditissimo discorso l'on. Minghetti.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici delle Valute

GIUGNO							
	2	3	4	5	6	7	8
Smaltiti italiani god. i gran. restati 1886.	33 20	32 30	32 40	32 50	32 60	32 70	32 80
Smaltiti 22 50	26 25	26 25	26 25	26 25	26 25	26 25	26 25
Smaltiti 22 50	21 91	21 90	21 90	21 98	21 88	21 88	21 88
Doppie di Genova	86 10	86 10	86 10	86 10	86 10	86 10	86 10
Farini d'argento L. 2000	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41
Farini d'argento L. 1000	2 31	2 31	2 31	2 31	2 31	2 31	2 31

Listino dei Grani dal 2 all'8 giugno 1878.

Frumento duro nuovo L. 31 83	Frumento giallo vecchio L. 23 50
Frumento duro vecchio L. 30 29	Frumento giallo nuovo L. 23 50
Frumento duro nuovo L. 28 50	Frumento giallo vecchio L. 23 50
Frumento duro vecchio L. 28 50	Frumento giallo nuovo L. 23 50
Frumento duro nuovo L. 28 50	Frumento giallo vecchio L. 23 50
Frumento duro vecchio L. 28 50	Frumento giallo nuovo L. 23 50
Frumento duro nuovo L. 28 50	Frumento giallo vecchio L. 23 50
Frumento duro vecchio L. 28 50	Frumento giallo nuovo L. 23 50

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI. Fortunato Domenico, vendita farine e coloniali, Via S. Fermo.

CESSAZIONI. Zenobio Abbonato, miscelatore, Via Faveria n. 835.

VOLEURE. Da Segala Michele a Favarelli Eugenio l'esercizio di farinato Via R. via n. 4212.

DICHIARAZIONE. La ditta S. Hoff e Comp. rappresentata dall'ing. Federico Schiffr ha cessato fino dal 14 maggio 1878 dall'esercizio di fonderia per la costruzione di trebbiatori nel Comune di Stanghella, essendosi fatto acquistare di tutte le macchine, mobili e utensili il sig. Leopoldo Cohen.

CORRIERE DELLA SERA

11 GIUGNO

ROMA, 10 giugno.

Ieri la politica ha fatto sciopero. Metà dei consiglieri della Corona erano e R. veniva insieme a numerosi senatori, deputati, giornalisti e le notizie pervenute da quelle città assicurano che la patetica solennità non avrebbe potuto riuscire splendide, più degna della grande memoria dell'illustre uomo di Stato, il discorso pronunziato dall'on. Minghetti fu, secondo i telegrammi qui giunti, il più eloquente, il più caloroso di tutti, ne v'è da meravigliarsi, sia perchè il deputato di Lugnano è il primo oratore dei due rami del Parlamento, sia perchè in una amicizia, comunanza di idee e di principi lo legavano a Luigi Carlo Farini.

Il *Diritto* nel suo articolo sulla festa di ieri, rende omaggio alle eminenti "qualità" ai "seggiati" e "gloriosi" all'Italia da Luigi Carlo Farini, ma vorrebbe far credere che se la "nostra" non l'avesse rapito alla patria, Farini sarebbe passato alla sinistra. Se si potesse ridere su argomento si, finire, se, solennità, sarebbe proprio il caso di ridere. Luigi Carlo Farini era, per di più, la personificazione del partito moderato e ben lo sapeva la sinistra, che lo ha sempre ed aspramente combattuto.

I ministri saranno di ritorno domani. La seduta della Camera non avrà oggi alcuna importanza.

Parlarono pure in mezzo agli applausi gli on. Borzatti e Abagnano, i sindaci di Modena e di Perugia e di Torino.

L'on. Cairoli fece anch'egli un discorso molto applaudito, e lesse un telegramma del Re all'on. Farini, col quale S. M. associava alla cerimonia la generalità dei Re. V. pure annunciata l'on. Piconnoli dal Re allo stesso modo.

Ecco il testo del dispaccio che il Re diresse all'on. Farini.

Dimissioni Farini

Ravenna.

S. M. ha avuto il piacere di ricevere da lei una lettera di dimissioni, con parte più personale all'espressione che le prova in questo giorno, ed al giusto atto di riconoscenza che tutti gli Italiani rendono all'illustre, statista e gran patriota, che fu uno dei più potenti cooperatori del risorgimento e dell'unità nazionale.

Suo affezionatissimo
UMBERTO.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Genova, 10.

Il Congresso delle camere di commercio fu chiuso.

Ravenna, 10.

Sono partiti per Roma, Cairoli, Baccarini, Zanardelli, Farini, le rappresentanze del Parlamento, molti passeggeri al sito rappresentanze. Acciampati a Cairoli, ai ministri ed al presidente della Camera.

A Pietroburgo la maggior parte dei giornali biasima in modo violento gli agitatori per la pace. Si domanda a che valga far tutti i giorni, per essere su tutti i punti, e si insiste affinché, se la guerra con l'Inghilterra dev'essere fatta, sia fatta subito prima che sia sparita ogni speranza di resistenza vittoriosa.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini

Seduta del 10 giugno

Si discute il progetto di legge per l'osservatorio di Brera in Milano.

Massochi combattuti. Il progetto stenta la spesa richiesta.

Nocito, Marcova ed Umagna approvano ed encomiano il progetto augurando che non manchino mai i mezzi per l'incremento della scienza.

Bonghi deplora le condizioni dei nostri Osservatori, dice che quanto ora domandasi dal Ministero è un primo piccolo acconto del debito che l'Italia ha verso la scienza astronomica.

Sella dice che l'Italia non deve restare indifferente al meraviglioso sviluppo della scienza astronomiche, e quindi nessuno sarà per opporsi ad una domanda così onesta.

Musch domanda al Ministero se questo ora propone per l'Osservatorio di Brera intente gradatamente di proprio altro per altri Osservatori, parimente mancati d'istrumenti, e che si dichiarò che farà quanto miglioramenti gli sarà concesso di cooperare al movimento scienziatico.

Rigi presenta un progetto per i monti delle pensioni per maestri elementari.

I due articoli del progetto discusso vengono approvati.

In seguito a richiesta di **Luzzatti, Brocchi e Luaidi** e d'accordo col Ministero, le loro interrogazioni circa il rigetto del Trattato di commercio da parte della Camera francese, già fissate per sabato, si rinviava a lunedì, 17.

Allo stesso giorno si rimanda pure una interrogazione di **Antonibon** sullo stato dei negoziati per il Trattato di commercio con l'Austria.

Vengono approvati i progetti di spesa per l'adattamento di locali ad uso di magazzino di sali a Napoli, e per vendite e permuta di beni demaniali.

Vengono annunziate quindi altre interrogazioni di **De Renzi** intorno al servizio degli ospedali orefici e sulla necessità di riformare il regolamento che li riguarda, di **Chimiri** sopra il rifiuto del prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione della esattoria d'un consorzio comunale.

Si prende a trattare del progetto per la soppressione della terza categoria di consiglieri e sostituti provinciali generali nelle Città di Appello.

Dell'Angelo combatte il progetto come inopportuno e vuole che il ministro sia invitato a presentarsi nell'attuale sessione un progetto per il riordinamento del personale e delle circoscrizioni giudiziarie, compensandosi le disposizioni del presente progetto.

Tale proposta viene contraddetta da **Paragnola, Antonibon, Bissacini, Chimiri e Inbelli** che sostengono per essi che il ministro, non tarderà a provvedere per migliorare la amministrazione della giustizia e le condizioni dei magistrati ma non perciò credono doverci restare dall'accontentare intanto quei ministri e primi provvedimenti che al detto scopo esso propone.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini

Seduta del 10 giugno

Si discute il progetto di legge per l'osservatorio di Brera in Milano.

Massochi combattuti. Il progetto stenta la spesa richiesta.

Nocito, Marcova ed Umagna approvano ed encomiano il progetto augurando che non manchino mai i mezzi per l'incremento della scienza.

Bonghi deplora le condizioni dei nostri Osservatori, dice che quanto ora domandasi dal Ministero è un primo piccolo acconto del debito che l'Italia ha verso la scienza astronomica.

Sella dice che l'Italia non deve restare indifferente al meraviglioso sviluppo della scienza astronomiche, e quindi nessuno sarà per opporsi ad una domanda così onesta.

Musch domanda al Ministero se questo ora propone per l'Osservatorio di Brera intente gradatamente di proprio altro per altri Osservatori, parimente mancati d'istrumenti, e che si dichiarò che farà quanto miglioramenti gli sarà concesso di cooperare al movimento scienziatico.

Rigi presenta un progetto per i monti delle pensioni per maestri elementari.

I due articoli del progetto discusso vengono approvati.

In seguito a richiesta di **Luzzatti, Brocchi e Luaidi** e d'accordo col Ministero, le loro interrogazioni circa il rigetto del Trattato di commercio da parte della Camera francese, già fissate per sabato, si rinviava a lunedì, 17.

Allo stesso giorno si rimanda pure una interrogazione di **Antonibon** sullo stato dei negoziati per il Trattato di commercio con l'Austria.

Vengono approvati i progetti di spesa per l'adattamento di locali ad uso di magazzino di sali a Napoli, e per vendite e permuta di beni demaniali.

Vengono annunziate quindi altre interrogazioni di **De Renzi** intorno al servizio degli ospedali orefici e sulla necessità di riformare il regolamento che li riguarda, di **Chimiri** sopra il rifiuto del prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione della esattoria d'un consorzio comunale.

Si prende a trattare del progetto per la soppressione della terza categoria di consiglieri e sostituti provinciali generali nelle Città di Appello.

Dell'Angelo combatte il progetto come inopportuno e vuole che il ministro sia invitato a presentarsi nell'attuale sessione un progetto per il riordinamento del personale e delle circoscrizioni giudiziarie, compensandosi le disposizioni del presente progetto.

Tale proposta viene contraddetta da **Paragnola, Antonibon, Bissacini, Chimiri e Inbelli** che sostengono per essi che il ministro, non tarderà a provvedere per migliorare la amministrazione della giustizia e le condizioni dei magistrati ma non perciò credono doverci restare dall'accontentare intanto quei ministri e primi provvedimenti che al detto scopo esso propone.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

MONITORIO (Agenzia Stefani)

Berlino, 4 giugno.

Il *Monitor* ufficiale dell'impero germanico del 6 giugno pubblica i seguenti documenti.

Berlino, 4 giugno.

Il ministro di Agricoltura, commercio e foreste, di recente nominato, ha momentaneamente inetto a fare le sue nomine, ed ha quindi, dietro consiglio dei suoi medici, per non rimanere in questa guisa, ha dimissionato da ogni occupazione, e si è ritirato a casa. Sua Altezza Imperiale e Reale, e figlio di detto ministro, si è recato durante la durata del mio impedimento, nella direzione suprema degli affari del governo.

Inviato per conseguenza V. A. I. e R. a figlio detto a prendere le misure necessarie e tal dopo.

Chiamati per ordine del capo del gabinetto civile e militare, sottosegretario, con l'incarico di S. M. Imperatore e Re ha, in nostra presenza, dopo aver preso congedo, ha dimissionato l'incarico di ministro, come sopra, ed ha ordinato che fosse eseguita e pubblicata dal cancelliere dell'impero e dal presidente del Consiglio dei ministri che erano presenti.

È stato comunicato da M. Imperatore e Re, incaricando a farlo pubblicare nel *Monitor* dell'impero assieme al presente proclama: "Dopo l'incarico".

È la mia ferma volontà di dotare il posto di luogotenente di cui mi ha incaricato S. M. l'Imperatore e Re, e che ho accettato osservando strettamente i principi che mi sono ordinati, e che S. M. l'Imperatore mi ha dato a cuore.

Berlino, 5 giugno 1878.

Firmato Federico Guglielmo
Principe Imperiale

NOTIZIE DI BORSA

50	41
Smaltiti italiani god. i gran. restati 1886.	32 70
Smaltiti 22 50	26 25
Smaltiti 22 50	21 91
Doppie di Genova	86 10
Farini d'argento L. 2000	2 41
Farini d'argento L. 1000	2 31

ANNUNZI

ISTITUTO EDUCATIVO MASCHILE

TREVISAN-NEBEL

Approvato dal R. Governo

PADOVA - Via S. Chiara N. 4269

Località ampia e salubre con cortile e giardino. **Fredellano.** Ripetizione tecnica gratuita. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di grammatica e di DICHIARAZIONE. Professori e maestri abilitati.

LEZIONI A DOMICILIO

Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.

Per le trattative rivolgersi in VIA ROSELLA N. 337, II p.

G. B. MEGGIORATO

Commissionario in Padova

per vendita Case, Fondi, Mobili, Gioielli, Biscotti a Materie Affianze di Casa in Città e fuori

STUDIO

Piazza Frutti, sottoportico Bettinelli

L. Piano, N. 548 B.

AVVISO

Il conduttore del Caffè Grande in Piazza Vittorio Emanuele si pregia render noto, aver egli in occasione della FIERA DEL SANTO, regolato il servizio del Caffè sudd. in guisa che ogni cameriere porterà sul petto una marca con numero, ed inoltre verrà distribuito ripetutamente da apposito incaricato il listino dei prezzi. Qualunque irregolarità od abuso nel servizio si prega di voler differirla al proprietario.

PIOVE DI SACCO

ALBERGO E TRATTORIA

ALL'AGODENIA

Vedi relativo avviso in questa pagina

CALZOLERIA

di **Ermano Diamante**

(Vedi avviso in 4. pagina)

VIENNA, 10. — Bratiano e Coghicasso sono partiti per Berlino.

RUSSIA, 10. — Alla manifestazione della guerra di Parigi nel ministero di Bassi parlarono Brocchi, Borzatti, Cavalletto, Cairoli, i sindaci di Roma, di Torino, di Modena, di Piacenza, di Pistoia, e di Livorno, e furono coronati il sindaco di Rivenna, i rappresentanti dei municipi di Venezia e di Faenza. Parlarono rappresentativa Firenze.

PARIGI, 10. — Il ministro di Negozii è arrivato. Waddington è partito ieri sera per Berlino.

Il *Temps* annunzia che la polizia, dietro invito venuto da Berlino, fece sabato una perquisizione presso parecchi tedeschi domiciliati a Parigi per sospetto di complicità col Nobeling. Da individui furono guardati e vista per parecchie ore, ma poi posti in libertà. La polizia ebbe prova non esistere alcun indizio di cospirazione.

Lo *Soleil* è giunto stamane e vi è l'Esposizione.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO EMANUELE II avranno luogo come segue:

Nel giorno di DOMENICA 7 Luglio p. v.

Prima Corsa dei Sedioli

con cavalli d'ogni età e paese, che non abbiano guadagnato più di tre premi dello stesso genere. Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre alla Bandiera, riceveranno:

Il Primo un premio di L. 800 — Il Secondo un premio di L. 600 — Il Terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di MARTEDI 9 Luglio p. v.

CORSA DEI FANTINI

a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza. Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. — I due Cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di L. 900 — Il Secondo di L. 700 — Il Terzo di L. 500.

Prima della prova di decisione, avrà luogo una corsa di SEDIOLI fra i tre premiati nel giorno 7 e quello che giungerà primo alla meta riceverà un premio di L. 400.

Nel giorno di GIOVEDI 11 Luglio p. v.

Seconda Corsa dei Sedioli

con cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età, che non abbiano guadagnati più di tre premi dello stesso genere. — In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avessero riportato il primo e secondo premio in quella anteriore. Il numero dei sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di L. 600 — Il Secondo di L. 400 — Il Terzo di L. 250.

Prima della prova di decisione avrà luogo una corsa di consolazione tra i Fantini che non riuscirono premiati nel giorno 9, ed a quelli che giungeranno primi alla meta sarà dato

Al primo un premio di L. 300 — Al secondo L. 200 — Al terzo L. 100.

CORSA DELLE BIGHE

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre, eguali Batterie. — Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno diritto alla Bandiera.

La prima un premio di L. 1200 — La seconda di L. 1000 — La terza di L. 800.

AVVERTENZE

I Cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del Comitato a ciò stabilito con posto dei signori Giro Gioi, Rastista — Selvatico marchese Luigi — Comello conte Giovanni — Buzzacchini marchese Ovidio — Selvetti Giuseppe, che avrà il suo Ufficio in Piazza VITTORIO EMANUELE II nella Loggia Amulea. I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato otto giorni innanzi alla corsa e garantirà la tenuta (con un deposito di Lire 400 per ciascuno. Quattro giorni prima della corsa, sotto pena della perdita del deposito, dovranno essere presentati al Comitato, il quale prima di accettarli avrà diritto di sottoporli a prova. I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. — Ciascuna corsa costerà di tre giri (metri 2000 circa). — Le corse dei Sedioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pom., quella delle Bighe alle ore 6 1/2 pom. Il sortito casuale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il Cavallo non fosse stato condotto o all'ora indicata dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, od anche, se per condotto, non vi abbia preso parte. Padova, il 27 Maggio 1878. Il Sindaco PICCOLI

Avviso Interessante !!

Il sottoscritto ha l'onore di render noto a questo **colto pubblico ed inetta guarnigione** che oltre alla sua premiata **Calzoleria Nazionale** che da molti anni ha in questa città in VIA MUNICIPIO N. 4, ha pure fatto venire un copioso **ASSORTIMENTO DI STIVALI** da UOMO, DONNA e FANCIULLI, nonché **Scarpette** ad ultimo gusto per la **PROSSIMA STAGIONE** si da uomo, donna che fanciulli delle primarie fabbriche Estere. L'appoggio di cui finora lo si volle onorare, fa sperare gli si vorrà continuare anche per l'avvenire, in vista del perfezionamento de' suoi articoli come pure per la **MODICITA DE' PREZZI** da non temere concorrenza. Assumesi qualunque commissione da compiere nello spazio di 48 ore. Padova, Maggio 1878. 10-269 **ERMINIO DIAMANTE**

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO. Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per curare le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opipato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOPIAMENITO DELLA GINGIVA e delle NERVIAGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca. Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^{ans}-Paul, a Parigi. Depositi: Padova: Sant'Agostino, Cornello, Pianeri e Mauro, ed in ogni città. SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE: Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro e Bromuro di potassio. Sciropo ferrugineo di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, disenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nevrosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, grassa, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riscossa la carne delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicina. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castella. Duca di Pluskw, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,430. Berlino, 6 dic. 1866. Signora — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore di presentargli i miei distinti saluti. **AGOSTINO GOTT. MEDICO** membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro o cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Da due mesi a questa parte, mia moglie ha fatto di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. Rilevata dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne ha fatto l'uso, la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del dilagrio di qualche faccenda domestica.

Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Dromo) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui; l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi. **ELISA MARTINI ALAY**

Cura n. 79,478. Maerlatten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la Revalenta risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute. **ELISA KESSELING**

Cura n. 65,184. Prunetto (Cantonario di Mendovio) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, stando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito, ammirando, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. **D. P. CASTELLI**, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 79,910. Foscombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza, e tutti i costosi, specialmente all'ultimo della vita, ed inappetenza. I medici tentavano molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni dolore, ritornò l'appetito, così le forze perdette. **GIUSEPPE BOSCHI**

Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avevo sofferto da due anni di tumori interni e d'isteria, disordini che affidavo qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. **(Signora) S. BIANCHI**

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc. **NOTAIO PIETRO PORCHEDDU**

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta Arabica. **VICENTE MOYANO.**

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869. Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta Arabica. **VICENTE MOYANO.**

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Al-Seid

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle, e ha un'azione dolce e salutare sui capelli e sulla barba, facile e il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 485

ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania. PREZZO L. 2. — Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affiancati. 47-250

CURA FERRUGINOSA ECONOMICA

COLLA

RICOSTITUENTE

Acqua Carosa Fero Ferruginosa, adottata dall'Ospedale Maggiore di Milano, e da altri Pii Istituti. **Distinti medici la raccomandano come succedanea alle Acque ferruginose di Fiejo, Recoaro, Santa Caterina, ecc. assai dispendiose e che non sempre si hanno fresche e genuine.** Specialità dello Stabilimento della Farmacia RIVA PALAZZI DI G. BOTTERI.

Altre Specialità della stessa Ditta. **fabbricate coi migliori sistemi specialmente in uso in Inghilterra, Francia, ecc.**

Acque Gazeose in genere — Soda Water — Gazeuse Chimpagne — Fernet alla Salsapariglia — Liquore Salicilico (Baradello) — Elixire Jaborandi (The freddo) — Elixire Fucalptus globolus — Vermouth Coca.

MILANO — Via Sant'Angelo Vecchio (fuori Porta Nuova) 121 M. N.B. Si spediscono Acque Gazeose in ogni luogo di provincia ed a prezzi di fabbrica

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno tempo di cuocerla, abbiamo confezionati biscotti di Revalenta, che si mangiano in ogni tempo, sia in compagnia che da soli, e che non solo non irritano la bocca, ma la rinfrescano e la rendono più sana.

Di questi biscotti si mangiano in ogni tempo, sia in compagnia che da soli, e che non solo non irritano la bocca, ma la rinfrescano e la rendono più sana.

Di questi biscotti si mangiano in ogni tempo, sia in compagnia che da soli, e che non solo non irritano la bocca, ma la rinfrescano e la rendono più sana.

Di questi biscotti si mangiano in ogni tempo, sia in compagnia che da soli, e che non solo non irritano la bocca, ma la rinfrescano e la rendono più sana.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo.

Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno riparatore, soavezza.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze L. 2,50; per 24 L. 4,50; per 48 L. 8; per 120 L. 18; per 288 L. 42; per 576 L. 78. In Tavolette per 12 tazze L. 2,50; per 24 L. 4,50; per 48 L. 8; per 120 L. 18; per 288 L. 42; per 576 L. 78.

ALBERGO E TRATTORIA ALL'ACCADEMIA

Condotto da GAETANO ed ORESTE PEREZ

Quest'Albergo offre tutte le comodità, perchè situato al centro con buoni alloggi, eccellente cucina e scelti vini nostrani e nazionali, e birra. Recapito della Messaggeria tra Cavarzere-Riviera-Padova e postale giornaliero da Padova-Pieve e viceversa. Stallaggio, rimesse e servizio di vetture. Viene raccomandato ai signori Forestieri e Viaggiatori di commercio. Medici prezzati e diligente servizio fatto dagli stessi conduttori.

STORIA DI PADOVA

Padova Tip. F. Sacchetto 1878